

Relazione sull'incontro del 4.3.2010 fra il **Rappresentante Comune dei portatori di obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.** ("2002-2022 a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio ed in quiescenza"; "Telecom Italia S.p.A. Euro 750,000,000 4.50 per cent. Notes due 2011"; "Telecom Italia S.p.A. Euro 1,250,000,000 5.375 per cent. Notes due 2019"), **avv. Francesco Pensato**, il **Presidente di Telecom Italia**, **dott. Gabriele Galateri di Genola**, ed il **General Counsel della Società**, **avv. Antonino Cusimano**.

L'avv. Francesco Pensato ha affrontato con il Presidente Galateri e l'avv. Cusimano alcune tematiche di importante interesse per gli *stakeholders* di Telecom Italia.

La trattazione degli argomenti è qui di seguito relazionata.

1) Telecom Italia Sparkle

Le vicende interessate dalle indagini riguardano gli anni 2006/2007 e i rapporti commerciali con specifiche controparti, interrotti volontariamente da Telecom Italia a fronte dei risultati delle verifiche interne occasionate da alcuni accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza.

Il Presidente Galateri fa notare che il Modello 231 all'epoca dei fatti esisteva e funzionava in Telecom Italia Sparkle come nel resto del Gruppo. Il Modello 231 di Telecom Italia è affidabile; tuttavia ogni sistema di controllo è fatto ed è retto sulle persone e nessun sistema è impermeabile alla frode: laddove venga eluso da persone eventualmente colluse con soggetti terzi, là si devono cercare le responsabilità.

L'avv. Cusimano assicura che i dipendenti di Telecom Italia Sparkle coinvolti nell'inchiesta ancora presenti nella società ne sono stati allontanati. Sottolinea poi che il Modello 231 adottato dal Gruppo è stato nel tempo sottoposto ripetutamente ad *assessment* esterni condotti in base alla *best practice* ed alle linee guida tracciate dalla giurisprudenza. Tali verifiche hanno consentito nel contempo la individuazione di aree di miglioramento.

Il Presidente Galateri evidenzia che è in ogni caso opportuno che un soggetto terzo ed indipendente verifichi ulteriormente e approfonditamente il Modello 231. La sua nomina è stata proposta anche alla Procura che gestisce l'indagine su Sparkle, con l'impegno a implementare ogni azione correttiva o di miglioramento dei controlli interni che riterrà di indicare.

2) Azionisti di minoranza

Il Presidente Galateri fa notare che Telco è azionista di maggioranza relativa, visto che detiene circa il 22,5% del capitale di Telecom Italia. Il restante capitale appartiene ad azionisti di minoranza che non hanno la forza o non hanno sufficiente interesse ad unirsi per costituire un polo aggregativo di voto.

Questo non significa che i vertici di Telecom Italia non si raffrontino e non tengano conto delle proposte e delle posizioni espresse dai soci di minoranza; al contrario, dal dialogo con questi spesso emergono confronti costruttivi ed indicazioni proficue.

3) Telefonica

Per quanto concerne Telefonica, la sua presenza nella compagine di Telco non disturba in Brasile in quanto nel Paese esistono regole certe che impongono la completa separatezza fra le due gestioni.

In Argentina, Telecom Italia è soggetto estraneo alle questioni sollevate dalle Autorità in materia antitrust visto che, attraverso Sofora e Telecom Argentina, essa detiene un'unica licenza, ed è stata comunque il target, e non un attore, della c.d. operazione Telco. In ogni caso, non esistono pregiudiziali alla dismissione delle partecipazioni detenute da Telecom Italia a condizione che possa essere realizzata a condizioni appropriate.

Anche per questo motivo Telecom Italia sta difendendo la propria partecipazione in Sofora a fronte delle pressioni esercitate dal Governo locale.

4) Investimenti

Il Presidente Galateri distingue la problematica del Digital Divide da quella degli investimenti nella Rete di Nuova Generazione.

Con riguardo al Digital Divide, il Presidente Galateri manifesta l'opinione che sia compito dello Stato affrontare la problematica e mettere in campo le risorse per colmare il divario di accesso alle tecnologie dell'informazione da parte della popolazione.

In ogni caso, Telecom Italia ha avviato un confronto con le Regioni che si stanno dimostrando sensibili al problema e reattive nell'affrontarlo.

Quanto alle Reti di Nuova Generazione, Telecom Italia è consapevole dell'importanza delle stesse per il Paese e degli investimenti che dovrebbero essere implementati. Ciononostante, Telecom Italia è una società privata che investe il denaro dei suoi azionisti. Essa ha pertanto il dovere preciso verso i suoi azionisti di affrontare investimenti che garantiscano redditività.

Telecom Italia sta anche valutando una sperimentazione con oggetto la creazione di una Società della Rete, aperta a soggetti terzi, che investa in aree circoscritte.

Secondo il Presidente Galateri, anche gli investimenti e le partecipazioni all'estero devono essere visti nell'ottica della remuneratività: deve essere considerato che oggi tali investimenti si rivelano spesso poco vantaggiosi sulla bilancia spesa / ritorni.

L'aumento di capitale che spesso viene indicato come una possibile soluzione al problema debito è un'ipotesi meritevole di considerazione. Nondimeno il debito di Telecom Italia non preoccupa visti i risultati di bilancio, il patrimonio e la struttura di cui la Società dispone e che ha pochi eguali.